

Venti sindaci in tricolore per protestare contro la chiusura notturna del valico

Pubblicato: Sabato 1 Aprile 2017



Venti sindaci in tricolore schierati davanti al valico di Cremenaga nell'ora in cui è stato chiuso per la prima volta, alle 23 di sabato primo aprile 2017, per "rappresentare" il proprio dissenso.

Dissenso, contro un provvedimento **preso in modo unilaterale dalle autorità elvetiche**, senza nemmeno una comunicazione ufficiale ai sindaci del territorio, ma anche **indignazione** per non aver ricevuto riscontri oggettivi dal Governo, interessato nella persona del Prefetto di Varese, in merito alla chiusura notturna dei valichi minori.

Alla manifestazione erano rappresentati **tutti i venti comuni della Comunità montana del Piambello**, c'erano il presidente **Maurizio Mozzanica**, l'assessore **Maria Sole De Medio**, tutto il consiglio comunale di Cremenaga, il sindaco di Lavena Ponte Tresa **Massimo Mastromarino** che è anche presidente dell'associazione Comuni di frontiera, e anche diversi cittadini.

«L'assenza di qualsivoglia comunicazione di eventuali decisioni condivise con il Governo della Confederazione o, al contrario, il non rendere partecipi le Amministrazioni locali dell'assoluta unilateralità della scelta elvetica, induce a una percezione per gli Amministratori, ancora più marcata, che le zone di confine siano terra di nessuno – spiega il **comunicato congiunto siglato dai sindaci**, letto dal sindaco di Cremenaga **Domenico Rigazzi** durante la manifestazione notturna – Inoltre vi è viva preoccupazione per i cittadini frontalieri se fosse avvalorato il fatto che coloro che sottoscrivono accordi

in nome e per conto del Popolo Italiano non si premurano di verificare che gli stessi siano rispettati. Ancora peggio sarebbe poi se coloro che snocciolano garanzie verbali a tutela dei lavoratori italiani all'estero, non intendessero prendere atto che i maggiori presupposti che sostanziano la dignità dei lavoratori, oggetto di accordi in materia fiscale, possano non essere tenuti qui in debita considerazione».

Leggi anche

- **Cremonaga** – Al via da domani la chiusura notturna del valico di Ponte Cremonaga
- **Cremonaga** – Chiusura notturna del valico di Ponte Cremonaga: si parte il 1° aprile
- **Cremonaga** – Irritato il sindaco Rigazzi: “No alla chiusura unilaterale del valico”
- **Lavena Ponte Tresa** – Mastromarino: “Un provvedimento inutile”
- La protesta dei sindaci al valico di Cremonaga
- **Cremonaga** – La chiusura notturna del valico sul tavolo di Regio Insubrica
- **Cremonaga** – Sulla chiusura notturna dei valichi minori la Lega Nord appoggia la Svizzera
- **Milano** – Valichi chiusi di notte: solo la Lega sta con la Svizzera
- **Cremonaga** – Valichi chiusi di notte, la Farnesina convoca l'ambasciatore svizzero
- **Varese** – Bertocchi: “La voce dei sindaci sulla chiusura dei valichi è stata ascoltata”
- **Luino** – “Maggioranza compatta, i frontalieri non c'entrano con la mozione”

Una manifestazione che li ha visti in fascia tricolore, anche **per dare un messaggio alla vicina Svizzera**: «Richiamando le ultime incresciute e note vicende di offesa al popolo italiano da parte di alcuni esponenti politici svizzeri, l'immagine delle fasce tricolori davanti ai cancelli chiusi sono il poco che Sindaci ed Amministratori, rappresentanti locali dei cittadini, possono fare **per tutelare la dignità degli stessi ed in particolare dei frontalieri**, anche perché disonestà e delinquenza non siano additate come prerogativa del territorio italiano».

Alla pacifica manifestazione hanno partecipato anche diversi cittadini. «Mi sembra un brutto sogno – ci dice Eduardo Brocca Toletti, di Cremonaga – Sono dispiaciuto per noi, ma anche per i cittadini svizzeri: abbiamo bisogno uno dell'altro e **invece si chiudono cancelli e si tirano su barriere**. Una cosa che non sta ne' in cielo ne' in terra».

Diversi gli automobilisti che a partire dalle 23 sono rimasti sorpresi dal trovare chiuso il valico, e che del provvedimento non sapevano nulla. I primi a dover fare retromarcia, ironia della sorte, **due ragazzi ticinesi** che venendo dall'Italia non hanno potuto entrare... in casa loro, e hanno dovuto fare il giro dalla dogana di Lavena Ponte Tresa.

Mariangela Gerletti

mariangela.gerletti@varesenews.it